

UNPUBLISHED TEXTS / INEDITI

POESIE

ADRIANA VALABREGA

Adriana Valbrega was born in Turin, Italy on October 7, 1957. She graduated from the High School "Liceo Classico Alfieri" of Turin and obtained a degree in Theoretical Philosophy at the University of Turin. She prepared and discussed a thesis on the Philosophy of dialogue by Martin Buber. She lives in Milan, Italy and she is currently a teacher of Philosophy and History at the High School "Liceo Classico Beccaria".

Acrobata sul filo del tempo

Acrobata sul filo del tempo
lo spazio è infinito
la luce abbaglia
vicino.
Ogni traccia esistenza vissuta
Visione immediata
intreccio di segni che annodi
in scrittura.
Acrobata sul filo del tempo
lo spazio è infinito abisso
le tue parole si intrecciano
a intuizioni immediate
compiute visioni del tutto.

Appare e scompare

Appare e scompare
Dalla pietrificata strada
Un gatto nero
I suoi occhi verdi
Spaziano liberi e ingordi
Un messaggio
Un desiderio di erotico mistero
Mi assale.

È buia la strada che scorre di auto
E persone mischiate e appoggiate
Ai lampioni
È rigonfia e straripa.
Mattino ubriaco
Grigiore di luci ancora accese
Orme
Passi
Acquose nuvole
Nel vento.

Indefinita nostalgia della mescolanza
Quando il sì è il no
L'oggi è il domani,
mai.

Danzare sulle pietre del tempo

Danzare sulle pietre
e del tempo
L'irreale vita
Dei giorni
Che sento allontanarsi
Insieme alle decisioni indecise
Uguali
Ritmate come i passi che conducono
Al niente

Danzare sulle pietre del tempo
L'irreale vita dei giorni
Che sento allontanarsi
Insieme al mio corpo
Alla mia mente.

Vento e pace

Vento e polvere cosmica
silenzio nero
vento di stelle cadenti e
strascico di luce
Un desiderio per ogni frammento di stelle
uno solo.
Vento giallo
è il vento del deserto
che soffoca il respiro
di popoli senza pace
catene di delitti
pietre sulle tombe
corpi di giovani squarciati
dalle bombe.

Il desiderio dei bambini
pastelli colorati
per disegnare in pace.

Coriandoli

Coriandoli
pioggia di illusioni
spente
 puzzle di poche parole
 scarabeo del mondo
rovesciato

Ogni intreccio
svela se stesso
 ogni cruciverba
 snoda le sue parole
snocciolano i rebus
 il loro segreto

Solo una torre
imperterrita
 crede ancora
 di vincere
 ma la scacchiera è vuota.

Muta la parola

Muta la parola
Scritta
Senza suono,
biblica lettera, eco
di aviti rotoli nell' Arca.

Armonia di spazi vuoti e silenzi intesi,
pause fra fitte note
suoni alti rotti,

memoria di foglietti
nascosti
sotto le pietre chiare
del muro
del pianto.

Fra simbolismi rovesciati
Il sole batte.
Nell' ondeggiare di vesti nere.

Rondine
Dal petto bianco.

Paura di volare

I miei piedi si sollevano
Dal terreno, levitano leggeri
Le scarpe non toccano per terra

Eppure io cammino
Come al solito
Tutto è uguale a prima

Io no
Sono leggera
Su di me le forze di gravitazione non funzionano
La terra si è arresa
Dagli alberi gli uccellini cinguettano
Più forti e tutti insieme
Come se fossero contenti
Anche da altri alberi prima in silenzio
Ora il canto è iniziato
Sembrano contenti
Che io sia lì,
Che i miei piedi siano leggeri
E io possa volare
Non ho paura.

Ho dato un volto alla tua ombra

Ho dato un volto alla tua ombra
Nell'onda di umanità
Che avvolge
Cieca e muore.

La mia identità
È inghiottita dal tutto,
Non vuole sparire nel niente.
Ti ho portato in un viaggio

Nel futuro .Andavamo nella direzione dell'ignoto.
La non-esistenza delle persone
E delle cose che mi circondano e di me.
Non mi lascino il loro vuoto.

L'umanità procede senza volto
La mia ombra ha un volto per te ?

Seni

Vita sottile
Appesa
Strizzata
Rattoppata.

Logica di opposti sensi
Seno fiorente
Avvizzito
Rugoso o pieno
Baci per gli amanti
Morte per se stesse.

Eros e Tanathos
Si rincorrono
Si abbracciano
Si lasciano.

Simbolo di desideri irrisolti

Frutto interrogativo
Logaritmo dell'esistenza vissuta
E del mistero.

Si spegne nel cielo l'anima del mondo

Si spegne nel cielo l'anima del mondo,
mentre si costruiscono
missili e bombe
per fecondare di morte
le spiagge
degli uomini:
la terra si aggrappa
impavida
deglutisce
la sua ombra.
Sperduto pensiero
e rattappito
nella sterile notte,
mentre benefico dono è
il rispecchiarsi
nello sguardo amico,
ripercorrere insieme
spazi di memorie sparse
e rattoppati gesti.

Una fetta di luna

È come una fetta di luna
L'anguria che assaggi e che sputi
piccoli neri semi
come insetti lucidi e caldi

siamo nell'azzurro
di una conchiglia
che ha dentro
il mare.

È come una fetta di luna
L'nguria che assaggi e che sputi
non ti puoi saziare
come del mare e
dell'aria e
dei pini marittimi e di questa quercia
alberi dal tronco di sughero che è facile strappare,
corteccia che ricresce.

Non ti puoi saziare
di questo mare verde
e profondo
luminosa acqua
pietre pesci coralli
gusci di perle

Non ti puoi saziare
di quest'aria pura
che il vento scivola tra le dita
e tra le dune di sabbia: asparagi di mare.

Tempo orizzontale

Nell'aria leggera e nei raggi di sole
Fiori gialli,
grigio di pietra.
Il cortile.
Le vetrate impolverate riflettono stanche la luce.
Densa è la solitudine che si respira.
Il cielo non guarda chi vive
Questi raggi di sole, chi vive il grigio del cemento.
Le persone sono e
Non sono,
indistinte passano senza volto.
Oggi è domani
O il domani non è mai stato.
Momenti di spazio e di tempo insanguinati:
“fra i mirti nessuno passeggia”.

Filosofo scacchista

Filosofo scacchista:
il gioco del mondo
è una farsa,
viverla con la ragione

sentirsi un amorale morale
e chiedersi
se è giusto essere

un filosofo disincantato?

oppure è il reale paradosso

di chi tende all'unità
vivendo la scissione?

Luna

Luna
Vela
Nodi
vento
mare
Michi
Tu
Piccola sola
Sul tuo guscio di noce
Luccichio argentato.

Gerusalemme

Gerusalemme
cupola d'oro
moschea
reale apparenza del sogno
ulivi leggeri
e pietre pesanti
calpestate dai millenni
grezzi muri squadri
biblici orizzonti
legati dagli spazi
oltre la memoria

dei tempi
e delle parole.

Dormire capelli soffici respiro lento

Dormire capelli soffici respiro lento
Bimba sogni di giocare con la luna
Scalzi i piedi abbandonati al sonno
Riccioli accarezzano il viso addormentato
Il letto un veliero cielo e mare si incontrano
Vento che soffi intrecciando nuvole
Formi immagini bizzarre.

Piccole rondini volano in coppia
E cinguettano in cerca del nido
Foglie azzurre contrastano col rosso dei fiori
Scendono grappoli su grappoli muri infuocati.
Acqua scivola lungo i fianchi della nave sobbalza ad ogni onda
Spuma bianca
La luce del giorno più chiara dorata poi grigia poi rosa

Dormi capelli sciolti biondi braccia aperte
Molle curvarsi del corpo
Piedi nudi carezzano l'aria
Palloncini colorati volano come pensieri allegri
Dolce miagolio di stelle
Nel mattino addormentato.

L'anno prossimo a Gerusalemme

Occhio sul mondo
Ombelico del mondo, Gerusalemme.

Centro dello spazio terreno e interpretazione di se stesso
L'essere umano inchioda
Le proprie mani e i propri piedi
Alla croce che si è costruito da solo.

Braccia come ali aperte
Per trattenere il proprio volo
Un uomo crocifigge un altro uomo,
il genere umano crocifigge se stesso.
Un tempo passato che non passa,
pieno di fanatismi e intolleranze.

In attesa del messia.

L'anno prossimo
a Eilath
per immergerci nelle profondità del mar rosso,
ricco di coralli e di pesci,
per dimenticare
le piaghe d'Egitto,
per ricordare Mosè salvato dalle acque
e le tavole delle leggi.